Anno XXXVIII — Venerdì 25 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 286

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

REGIME DI LIBERTÀ

Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno di un grande Stato, ha inviato ai prefetti dipendenti una circolare politica nella quale si legge:

« Il dovere prefettizio è un dovere essenziale della vostra carica, in quanto delegati dal potere centrale e di esercitare, sotto la vostra responsabilità, una *azione politica, sopra tutti i servizi pubblici* ed informare fedelmente il Governo *sui funzionari di tutti gli ordini* e sopra i candidati alle funzioni pubbliche.

« In presenza degli assalti incessanti diretti dai partiti di opposizione contro lo Stato, è necessario oggi più che mai che da tutti quelli *i quali hanno una parte nelle funzioni pubbliche* presentino tutte le garanzie desiderabili non solo dal punto di vista della onorabilità e della competenza, ma anche *dal punto di vista della fedeltà e della devozione alle istituzioni.*

Il senso, il fine di questa circolare non potrebbero adunque essere nè più chiari, nè più precisi: senza perdersi in frasi ambigue, in pensieri involuti, in eufemismi rettorici, o in formule accademiche per non urtare qualcuno di quei luoghi comuni universali, la circolare giunge diretta e perfin rude alla sua méta, affermando risolutamente il diritto dello Stato e del Governo di conoscere bene i propri funzionarii, vigilare sulla loro azione, esse sicuro dei loro principii, del loro attaccamento, e così il dovere non meno categorico nei funzionari stessi, a qualunque ordine appartengano, non soltanto della onorabilità e della capacità, ma della devozione alle patrie istituzioni.

Ora sapete a chi appartiene quel documento? Nè più nè meno che al capo del Governo di un paese, retto a sistema repubblicano, al Presidente del Consiglio di Francia, al Ministro dell'Interno di un Gabinetto, non appoggiato nè da progressisti, da nazionalisti, da clericali, da moderati, da reazionari come suol dirsi, insomma; ma sorretto invece da un blocco radico-socialista, da quanti rappresentano in Francia la parte più avanzata, più liberale o libertaria del Parlamento.

E credete forse che contro questa affermazione, in fondo poliziesca, abbiano almeno protestato energicamente uomini e giornali dei partiti accesi; fuori cioè dell'ambito parlamentare, poichè in questo possono diventare e diventano necessarie transazioni e accomodamenti? Nemmeno per sogno. Il socialista Jaures così ne scrive nella sua *Humanité*:

« La circolare è concepita con uno spirito che nessun repubblicano potrebbe sconfessare. Essa traccia con una forma di linguaggio di una semplicità sovrana le *regole di prudenza* che devono presiedere *alla nomina dei funzionari di ogni categoria.* »

Ebbene in Italia, una circolare simile avrebbe fatto venire il finimondo. Quello che si sarebbe udito dalla bocca dei nostri sovversivi, letto nei loro giornali, non si sarebbe nemmeno preveduto se agli ordinamenti patri, fosse stato sostituito lo czarismo.

D'altra parte il Governo, più conservatore, non avrebbe neppur concepito un'affermazione così rude di pubblico imperio. Siamo però liberali adunque e pratichiamo più la libertà noi in regime monarchico e senza organizzazione politica radico-socialista, che in Francia dove c'è l'opposto? Evidentemente sì, ma lasciamo andare anche questo, e guardiamo senz'altro alla cosa.

Questa è senza dubbio il portato di una imperiosa necessità, d'un principio superiore di pubblica difesa: lo Stato non può tollerare d'essere insidiato, tradito, offeso dai suoi funzionari, da coloro cioè che esso paga e mantiene.

Ebbene in qual paese più dell'Italia si veggone funzionari d'ogni ordine, uniti, oganizzati apertamente operanti contro lo Stato e le sue istituzioni? Abbiamo avuto troppe manifestazioni, troppi voti di congressi, troppe adesioni a partiti politici avversi ai nostri ordinamenti, in questi giorni, perchè ci sia bisogno di dimostrare con esempi pratici tale verità. Eppure che abbiamo fatto noi contro questa gente che non dissimula le sue aspirazioni verso quel regime, che in Francia li serve a quel modo? Meno di nulla.

Non sarebbe però desiderabile per loro un po' di governo francese, e di potere socialista?

Maiorana ministro delle finanze

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da Roma in data 24:

« Il Re con decreto in data odierna ha nominato l'on. avv. prof. Angelo Maiorana, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le finanze ».

Il nuovo ministro prestò giuramento nelle mani del Re alle tre del pomeriggio; indi si recò a prendere possesso del suo ufficio.

I nuovi sottosegretari

Roma 24, sera. — Stamane Giolitti ha conferito col nuovo ministro delle finanze Maiorana e col ministro Rava.

Si dice essere molto probabile che prima dell'inaugurazione della legislatura si provvederà alla nomina dei sottosegretari delle finanze e del tesoro.

La voce degli agricoltori

Una protesta al Presidente del Consiglio

Roma, 24. — La presidenza della Società degli agricoltori italiani ha diretto la seguente lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giolitti:

« *Eccellenza!* — Mi onoro di far sapere all'E. V. che il Consiglio di amministrazione di questa società, designata a maggioranza dalle associazioni agrarie per proporre una terna di proprietarii e agricoltori fra i quali deve scegliersi uno dei membri del consiglio del lavoro, dopo aver fatto simile proposta non ha potuto non porre in luce una grave imperfezione ed ingiustizia della legge.

« Mentre i commercianti e gli industriali hanno nel Consiglio del Lavoro una organica e congrua rappresentanza all'agricoltura e specialmente ai proprietarii della terra, non ne è data nel Consiglio stesso rappresentanza alcuna che possa riuscire efficace e che sia rispondente a quella che vi hanno il commercio e la industria.

« Come a tutti è noto, il rivolgimento sociale che si appalesa ora in Italia si svolge principalmente nello classi agrarie, e di fatto le questioni più gravi sottoposte al Consiglio del Lavoro riguardano proprio queste classi; non è quindi neppure concepibile un esame sufficiente di questioni simili, se la voce dei proprietari della terra non sia neppure ascoltata.

Le decisioni del Consiglio Lavoro non possono avere in tali condizioni che solo una parvenza di giustizia e di verità. Esse non possono essere l'affermazione dei veri bisogni sociali, fondati sulla esatta notizia della realtà complessa dei fatti; e quindi, come tutti i pronunciati pseudo-scientifici, non possono riuscire se non di grave danno.

« Il consiglio della Società degli agricoltori italiani prega dunque il Governo di voler sollecitamente correggere questo vizio della legge, la quale, così come è attualmente, costituisce un'anomalia che rende unilaterale ed inesatto il giudizio del Consiglio e non risponde a quei criterii di equità e di giustizia che debbono sempre ispirare l'opera del legislatore.

« Nutro la speranza che l'E. V., vorrà prendere in seria considerazione il voto della Società degli agricoltori italiani, e tenerlo presente per l'occasione che mi auguro prossima, di una revisione sulla legge del Lavoro.

« L'E. V., voglia gradire i più alti sensi del mio ossequio. — Il Presidente, firmato *Cappelli* ».

La flotta del Baltico

Porto Said 24. — E' arrivata la squadra russa. Si sono adottati provvedimenti per togliere il pericolo di incidenti durante il passaggio per il canale.

Voci di tregua sino a primavera

Manca l'acqua e il combustibile

Parigi, 24. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: La causa principale per cui a quanto sembra, Kuropatkin ha sospeso le ostilità fino alla primavera sta nella mancanza di acqua. I fiumi sono congelati. La difficoltà di trasportare i blocchi di ghiaccio, di farli sciogliere per quell'enorme numero di uomini e di cavalli, sono tanto più gravi in quanto il combustibile è scarso, così scarso che si estirpano persino le radici degli alberi per far fuoco. Intanto i tungusi molestano continuamente le posizioni russe. Di recente fecero saltare in un punto la linea ferroviaria. I russi non riescono a vincerli. I giapponesi intanto continuano a ricevere rinforzi.

L'ITALIANITA' DI PIO X
in rapporto ai fatti d'Innsbruck

Gli ultimi deplorevoli incidenti di Innsbruck hanno dato luogo a un fatto nuovo interessante: abbiamo veduto questa volta molti clericali associarsi pubblicamente alle proteste contro l'Austria.

A Roma — dice il corrispondente Vaticano del *Corriere della Sera* — i democratici cristiani hanno pubblicato un manifesto vibrante contro la prepotenza degli studenti tedeschi; a Napoli il rappresentante del cardinale Prisco s'è associato all'ordine del giorno di protesta votato dal circolo universitario cattolico.

E' la prima volta questa che noi assistiamo a un fatto di tal genere. Dacchè, coll'avvento di Pio X al papato, un soffio di vitalità è penetrato in Vaticano, i cattolici non si vedono più obbligati a isolarsi dalla vita pubblica. Essi cominciano ad associarsi a tutte le grandi manifestazioni che avvengono nel paese. Pio X ha abbattuto definitivamente la muraglia della Cina che da più di mezzo secolo divideva i cattolici dallo Stato e dal Paese. E' un'èra nuova che si apre per la vita cattolica e di cui la recente partecipazione dei clericali alle urne è stata la prima manifestazione.

I cattolici, come tutti gli altri cittadini, si sono sentiti profondamente commossi dell'oltraggio recato ad Innsbruck al nome italiano. Il Vaticano, si capisce, è costretto alla massima riserva e difficilmente ne potrebbe uscire trattandosi di un altro popolo cattolico e d'un Governo amico della Chiesa, qual'è il Governo austriaco; però quanti conoscono i sentimenti patriottici del Papa, che non dimentica mai la sua origine veneta, sono persuasi che anche Pio X nel più profondo del cuore deplora certamente gli ultimi attentati compiuti in Austria contro la nazionalità italiana.

Prova di ciò sia, come ho fu rilevato, che nelle provincie irredente e specialmente in Istria e in Dalmazia, il nuovo Papa, rompendola colle tradizioni del suo predecessore, prende oggi energicamente la difesa dell'elemento italiano contro l'elemento slavo o tedesco.

Il ricorso Murri rigettato

Roma, 24. — Oggi si doveva discutere in Cassazione il ricorso dei difensori del processo Murri; ma siccome non furono presentati insieme al ricorso i motivi di esso, la Cassazione rigettò il ricorso.

IL PROCESSO OLIVO
a Bergamo

Ciò che avvenne dopo il delitto

Bergamo, 24. — La seduta si apre alle 10.15. Olivo è più abbattuto del solito; siede in un angolo della gabbia, il capo reclinato sulle ginocchia.

Il presidente, per desiderio espresso dai periti, invita l'accusato a narrare quanto avvenne dopo la uccisione dell'Ernestina Beccaro, avendo l'Olivo nell'udienza pomeridiana di ieri, fermato il suo racconto alla uccisione della moglie, giacchè di quanto avvenne poi non è chiamato a rispondere in questo processo.

Il presidente premette che non ci saranno contestazioni su quello che dirà l'Olivo a tale proposito.

Olivo osserva timidamente che nell'attuale processo non deve rispondere che di uxoricidio. Non crede pertanto di dover parlare sul resto.

Entrano in scena i periti

Il presidente chiede ai periti che cosa intendono di fare.

« Ma dobbiamo fingere di non saper nulla di quanto è successo dopo l'uxoricidio? — dice argutamente il prof. Lombroso.

il dott. Venanzio, perito di accusa, osserva che l'episodio tragico ha un principio e un fine, a valutare il quale è naturale non si conosca solo la prima, ma anche la seconda parte dell'episodio stesso.

Protesta l'avv. Costa, della difesa, che la domanda dei periti è illegale, poichè in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Roma, che rinviò l'accusato alla Corte di Assise di Bergamo, egli non deve rispondere della dispersione del cadavere.

L'avv. Mainoni, della parte civile, dal canto suo fa notare che dopo la dichiarazione dei periti le loro domande si rendono necessarie.

Il dottor Ferrari, di accusa, chiamato a dare il suo giudizio come furono spezzate le costole della Beccaro e se a corpo vivo o a corpo morto, fa notare che se non si può parlare di questa seconda fase del delitto, si rende perfettamente inutile la sua presenza.

Il prof. Binda dice che fu male interpretato il pensiero dei psichiatri, i quali volevano avere spiegazioni sul fatto e su ciò che avvenne immediatamente dopo non sulla disperaziane del cadavere, come venne male interpretato dalle parti.

Parla l'accusato

Il presidente dice di trovarsi imbarazzato, poichè le parti non intendono sollevare in questo punto alcun incidente. Ma dall'imbarazzo lo toglie subito Olivo il quale si alza e discorre animatamente gesticolando su ciò che egli espose al giudice istruttore di Milano e che lo avrebbe compromesso seriamente perchè portò all'accusa di omicidio con intenzione di uccidere.

Olivo si riferisce alle parole: « la finì » che definisce: frase infelice del giudice istruttore. Olivo nel suo interrogatorio avrebbe detto invece « la colpì » o altra espressione consimile.

— Ora non comprendo — prosegue l'Olivo — cosa vogliano ancora i periti. Essi sono stati in carcere ad ascoltarmi. Mi hanno misurato, in lungo e in largo. Il prof. Lombroso mi ha perfino tormentato sottoponendomi ad un esame con certi strumenti di fronte ai quali vi assicuro che non si può mentire.

Siccome a questo punto il presidente accenna a parlare: « Non m'interrompa! — esclama Olivo. — Deve sapere che ho la testa che mi gira ».

E prosegue dicendo che il compito di oggi spetta principalmente ai giurati.

— Ho fede in loro, conchiude. Fossi anche condannato, non diminuirà la mia stima ed ammirazione per la giuria bergamasca.

Parlano ancora l'avv. Costa e l'avv. Panighetti della difesa per opporsi a che l'Olivo sia interrogato sulla seconda parte della tragedia. Nessuno più insistendo di fronte alla negativa dell'imputato l'incidente è risolto... senza incidenti.

Torna parlare l'accusato

— Dunque sentite, Olivo, riprende il Presidente, voi affermate di non aver premeditato il delitto; come è allora che parlando un giorno con un vostro amico, certo Fresco, gli avete detto che un giorno o l'altro, causa il carattere della Ernestina, avreste commesso, uno sproposito?

— Già, già, sono cose che si dicono, risponde Olivo; ma io amava mia moglie; l'ho sempre amata, anzi, e sì che, oh Dio, essa era bellina, ma tutta pelle ed ossa. Posso dunque benissimo aver detto quella frase al signor Fresco, ma non certo con la intenzione di fargli comprendere che volevo disfarmi di mia moglie.

— Del resto sentano, signori, dice con grande sussiego. Premeditazione significa preconcepimento di un delitto in una epoca anteriore, più o meno lontana, allo stesso,

L'intervento degli avvocati

E continua ritornando sui particolari già esposti, per dimostrare che nè in epoca prossima, nè remota alla uccisione della Beccaro egli potè concepire l'idea di disfarsene. Olivo sente ancora il bisogno di parlare delle spese che fece per l'Ernestina: scarpe, calze e altri oggetti, ricordando perfino le date dell'acquisto. Olivo si dilunga tanto che gli avvocati Costa e Panighetti si volgono a lui in tono di scherzo: « Ma se continua a parlar lei, cosa resterà a noi da dire?

— Ma tanto meglio esclama tutto contento l'Olivo. Parlino loro. E siede di un colpo, bruscamente. La comica mossa suscita la ilarità fra il pubblico.

Il presidente fa alzare ancora l'Olivo per sapere se egli non sospettò mai della infedeltà di sua moglie.

— Appresi tutto alla Corte di Assise di Milano, risponde l'Olivo. Ah! se avessi conosciuto prima le sue tresche, oggi non sarei qui.

Olivo racconta poi della famosa lettera anonima speditale dalla maestrina di Cantù, che gli faceva rilevare le infedeltà della moglie.

La seduta è rimandata al pomeriggio e nella udienza pomeridiana Olivo depone su molte circostanze note con lo stesso accento del mattino.

Asterischi e Parentesi

— Saper vivere a passeggio.

Passato il tempo della orientale indolenza delle donne, passato il tempo in cui esse ondulavano, mollemente, dal letto alla *chaise longue!* Oramai per la loro bellezza, per la loro snellezza, per la loro igiene, tutte le donne camminano, come non hanno mai camminato; tutte le donne escono, a piedi di mattino: e nelle città, felici, che hanno un bel giardino pubblico, una villa, un bosco, nelle città come Torino col suo Valentino, Milano coi suoi giardini Pubblici, Firenze con le sue Cascine, Roma col suo Pincio ogni mattina, dico, le più eleganti, le più *chic*, le più mattiniere appariscono, dalle dieci alle dodici. Preso un buon bagno o, almeno, un *tub* fresco e profumato, indossato il costume *trotteur* — ho detto *trotteur* e non ho detto *tailleur*, con un cappellino coperto da una veletta nerissima o da un grande velo in cui si ravvolge tutta la testa, con un piccolo manicotto o un *en cas* sottile, dal manico artistico; la signora va a fare le sue due orette o un'oretta e mezzo di passeggiata fine, sotto gli alberi. Il suo passo è ritmico, se ella cammina troppo presto, affannerà; si stancherà presto e avrà quell'aria affaccendata che non è molto *chic*; se ella cammina troppo lentamente, avrà l'aria di attendere qualcuno, di volersi unire a qualcuno, o di annoiarsi, o di essere preoccupata. Passo ritmico, dunque, con cui, a poco a poco, s'imparano a far dei chilometri, senza affaticarsi; e gli stivalini morbidi di capretto, dalla punta un poco quadrata, dal tacco medio, ma morbidissimi, aiuteranno questo andar molto seducente. Unirsi con le amiche, può essere divertente: ma con una o due, meglio con una sola: quando si è più di tre sembra un educando: e in due amiche, si cammima meglio, si chiacchiera un poco, si sorride, si pensa, l'ora passa. In massima, *flirtare* di mattina, alla passeggiata, non è igienico; dopo due passeggiate, tutte le amiche nemiche sono al corrente: e si cammina male, con un uomo accanto, con un uomo per ogni lato. Al più, un incontro breve, un saluto rapido, un sorriso fugace e una parola: poi, il distacco: e la passeggiata solinga ha maggior sapore. Quindi, l'uomo si guarderà bene dall'imporre si la sua compagnia lungo la passeggiata: si contenterà del saluto, del sorriso, della parola, e via: così, ne potrà aver due o tre, di saluti, di sorrisi!

**

— L'inventore del piano forte.

Volete sapere, gentili lettrici, chi fu l'inventore del pianoforte e il suo nome, cosa che certamente qualche volta vi sarete domandato?

Fu Bartolomeo Cristofari.

Egli nacque a Padova il 4 maggio del 1655. Di povera famiglia, erasi dato a costruire strumenti musicali e in essi portò grandi innovazioni.

Verso il 1687 Ferdinando di Toscana, reduce da Venezia, passò per Padova e saputo del Cristofari, lo visitò e lo condusse seco.

E fu alla Corte di Firenze che egli inventò i martelletti e poco dopo li adattò alla tastiera facendoli battere sulle corde tese.

Cosimo III colmò di onori il bravo padovano, che morì il 27 gennaio 1731.

Della famosa scoperta un solo giornale di quei tempi si occupò, sicchè fuori di Firenze il nome del Cristofari fu ignorato fino al 1876 quando si scoprì un numero del periodico in parola.

Nello stesso anno a Firenze un comitato promosse delle feste in onore di lui e oggi una lapide nella chiesa di Santa Croce, ricorda ai posteri l'inventore del pianoforte.

**

— I fiori all'occhiello.

La *Saint James Gazzette* e perfino il

grave *Times* dedicarono al banchetto al Guidhall, in onore del Lord Mayor, una colonna e parecchi pollici di cronaca.

Sorvoliamo su tutta la parte descrittiva di questa *féerie*, e solo raccogliamo un particolare che ebbe subito una coda nei severi *ateliers* dei grandi *tayllors* londinesi e parigini, e l'avrà forse anche a Milano tra qualche giorno.

Una fra le più belle signorine che facevano coda alla moglie del Mayor, distribuì a tutti i signori convenuti: principi del sangue, e della borsa, generali, diplomatici, mazzi di fiori a profusione. E tutti quanti, nessuno eccettuato, se ne fregiarono il petto.

Molti di questi signori non avevano che un occhiello decorativo, altri, come gli ufficiali, non ne avevano affatto, ed allora la stessa mano che avea offerto i fiori, operò rapidamente e sapientemente un taglio nell'abito di ciascun invitato.

Questo fatto divulgato dalla *Saint James Gazzette* e dal *Times* provocò immediatamente la moda di fiori all'occhiello. Due sere dopo al Royal Opera e al Mayesty's Theatre tutti i signori delle poltrone e dei palchi aveano il petto ornato non da mazzolini ma da veri mazzi, i quali nascondevano quasi l'intero sparato della camicia.

**

— Per finire.

Fra due buone mamme.

— Io e mio marito abbiamo per principio di non litigare mai in presenza dei nostri figli. Quando siamo per litigare li facciamo uscire.

— Ah! ora capisco perchè quei ragazzi stanno sempre sulla strada...

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO

Per il giubileo dell'Immacolata — — Nozze auspicatissime

Ci scrivono in data 24:

Abbiamo tra noi il R.mo Padre Giuseppe Antonioli, Direttore del collegio dei Stimatini di Milano, il quale incomincierà domani sera un corso d'esercizi, in preparazione delle feste giubilari dell'Immacolata.

Tralasciamo ogni lode all'illustre uomo ben sapendo che il di lui nome è conosciuto in Friuli e fuori.

Al distinto oratore diamo il benvenuto, assicurandolo poi che la sua santa parola verrà da noi messa in pratica per il bene spirituale e morale della nostra anima.

**

Ieri in Trieste il dottor Erminio Cionfero di qui si fidanzava alla bella e gentilissima Ida Visser.

Alla coppia simpatica, auguri di prosperità.

Da POVOLETTO

La grave disgrazia di Savorgnan di Torre
Una bambina precipitata da 10 metri

Il signor Valentino Vidoni di Udine direttore nel negozio di manifatture della ditta Tiziano d'Orlando in via Paolo Canciani, sposò anni or sono una signora di Savorgnan di Torre dalla quale ebbe tre bambini: Pierino, Nino e Valeria.

La signora, colla madre e coi bambini si trova ancora in campagna a Savorgnan di Torre.

Causa le pioggie torrenziali di questi giorni il Torre è di molto ingrossato e appare come un estesissimo lago.

Nel pomeriggio la domestica, una ragazza diciottenne del paese, volendo godersi dall'alto lo spettacolo del Torre in piena, salì su di una soffitta sopra la casa. Aprì a tal uopo una porta senza parapetto alta dal suolo del cortile circa 10 metri.

Mentre la ragazza ammirava il panorama, non si accorse che dietro di lei era sopraggiunta la piccola Valeria di mesi 21.

La piccina si sporse in fuori e precipitò nel vuoto.

La madre che lavorava nel tinello udì il tonfo e contemporaneamente un grido spaventoso della domestica.

Corse fuori spaventata e trovò la sua creatura agonizzante in un lago di sangue.

Non si descrive la scena straziante che ne seguì!

La piccina aveva riportato la frattura della colonna vertebrale alla base del collo.

Fu chiamato il medico del comune, ma purtroppo a nulla valse l'opera sua, e un'ora dopo la povera Valeria spirò.

Da TARCENTO

Ricorso respinto
Istituzione di classi superiori in paese

Ci scrivono in data 24:

Con recente decreto ministeriale venne respinto il ricorso contro l'istituzione di una scuola superiore femminile elementare in Tarcento. Detta scuola fu dichiarata obbligatoria.

Tarcento, capoluogo del Mandamento omonimo, sarà d'ora in poi provvisto di tutte e due le scuole superiori obbligatorie, avvantaggiandosi così l'istruzione pubblica.

Da CODROIPO

Consiglio Comunale

Domenica 27 corr. alle ore 10 ant. si adunerà il nuovo nostro Consiglio Comunale per trattare gli oggetti che furono lasciati in sospeso nell'ultima seduta.

Da PORDENONE

Un operaio impazzito

L'operaio Zuccolo Giovanni, di anni 30 da poco tempo reduce dall'America, questa notte nel Cotonificio Amman dove lavorava, incominciò a dare segni di pazzia.

Un assistente tecnico, che aveva osservato lo strano contegno del Zuccolo lo tenne d'occhio, e quando potè accertarsi che i suoi sospetti non erano infondati, con l'aiuto di altri operai lo persuase ad uscire dallo stabilimento e lo accompagnò al manicomio, dove venne posto in osservazione.

DALLA CARNIA

Da RAVASCLETTO

Per la scuola di Campivolo

Ci scrivono in data 23:

Con decreto prefettizio d. d. 17 corr. il Comune venne autorizzato ad acquistare dal sig. Leonardo Samassa fu Matteo un appezzamento di terreno nella frazione di Campivolo per erigervi il fabbricato scolastico.

Il prezzo stabilito per l'acquisto e di L. 1390.78.

I DANNI DEL MALTEMPO
Le piene e le bufere - Fiumi e torrenti ingrossati

In Carnia

Tolmezzo, 24. — La giornata di mercoledì 23 corr. rimarrà memorabile in tutta la Carnia per la terribile bufera di pioggia, di neve, di vento scatenatasi su tutta la nostra regione.

La pioggia violenta ed incessante caduta tutta la giornata aumentò fortemente all'avvicinarsi della sera.

Alle 23 circa dal monte Strabut si rovesciò sulla città una massa straordinaria di acqua che straripò in via Mazzini, attraversando la località detta *Cassina*.

La furia dell'acqua, pare, abbia roso le fondamenta di parecchie case, ed ora si teme per la loro sicurezza.

La difesa

L'allagamento improvviso della via Mazzini produsse il panico in tutti gli abitanti di quei pressi, che si diedero a chiedere aiuto con grida strazianti.

In un batter d'occhio comparvero sul luogo il tenente dei carabinieri, il maresciallo, i carabinieri e parecchi cittadini volonterosi.

Cominciò subito un lavoro febbrile da parte di tutti gli accorsi con ogni sorta di strumenti. Il nubifragio però continuava sempre, e rendeva il lavoro difficile e pericoloso. In qualche punto gli uomini erano nell'acqua fino al collo, e fu davvero un miracolo se non avvennero disgrazie. I carabinieri furono semplicemente ammirabili.

Verso le prime ore del mattino quando la furia della bufera cominciò a mitigare, potè essere allontanato ogni serio e imminente pericolo.

Le frane

Come scrissi già ieri caddero parecchie frane, delle quali tre grandissime.

Una presso i prati di Castello forma un ammasso di oltre 200 metri quadrati. Un'altra staccatasi dalle falde dello Strabut travolse una quantità enorme di alberi, pietre e terriccio.

La terza frana si rovesciò nei pressi dell'officina elettrica a Sottopali.

Ai Rivoli bianchi

Ai Rivoli bianchi i danni sono minori di quanto credevasi. Andarono distrutti solamente alcuni canaloni, nei quali non si lavorava in attesa di nuovo progetto.

Il danno si limita a qualche centinaio di lire per lo sgombero della ghiaia.

L'impresa Taddio con lodevole sollecitudine ha subito riattivato le strade di comunicazione con Tolmezzo e colla Stazione per la Carnia.

Ampezzo 24. — Ponte travolto. Sui monti circostanti cade in quantità la neve. Qui ha piovuto per due giorni a secchi rovesci.

La sponda destra del Tagliamento è sott'acqua. Venne travolto un ponte in pietra dal torrente Rovo terribilmente ingrossato e minaccioso.

Il pericolo cessato

Tolmezzo 24 (sera). Finalmente è cessato di piovere. Per il momento ogni pericolo è scongiurato; ma quanti danni ha causato questo immane nubifragio!

Domani saranno completamente riattivate tutte le comunicazioni.

Nelle altre parti della Provincia

A Gemona

24. — Il tempaccio di ieri fu veramente spaventoso. Pioggia a catinelle senza un istante di sosta e vento infernale che impediva di camminare e voli pericolosi di tegole.

Nella frazione di Stalis dalla bufera venne atterrata, appena costruita, una casa di proprietà di certo Cagnatelli.

La piena del Tagliamento e più ancora la violenza del vento resero oggi impossibili le comunicazioni col comune di Trasaghis.

A Venzone

Cavallo e carrettia abbandonati

24. — Questa mattina sul far dell'alba, sui Rivoli Bianchi, presso Venzone, da certo Bellina Giacomo, veniva trovato impigliato nei finimenti, un cavallo attaccato ad un calesse. La povera bestia era tutta tremante e dava a credere che da molte ore si trovasse in quella posizione. Per quante indagini venissero fatte dal Bellina per ricercare il proprietario, non approdarono a nulla, per cui sciolto l'animale dalle legature, lo accompagnò in uno stallo vicino, mentre veniva informato dell'accaduto il sindaco di Venzone. Nella tema di qualche disgrazia, si portò subito sul luogo questo segretario Comunale, ma intanto il cavallo era già stato rialzato dal proprietario Sig. Pittini Domenico di Gemona, che informò essere l'animale fuggito fin da iersera, mentre era stato momentaneamente abbandonato dall'auriga.

L'apprensione in paese per qualche accidente doloroso, era vivissima, e la notizia che nessuna disgrazia era avvenuta fu accolta con vero piacere.

A Ragogna

La piena del Tagliamento

24 — Questa mattina per le alluvioni durate per oltre 24 ore specialmente in montagna, il Tagliamento era in piena minacciosa raggiungendo l'altezza di sette metri dalle ghiaie ossia appena mezzo metro di meno della massima piena, avvenuta nel 1882.

Da ieri è sospeso il passo a barca allo stretto di Pinzano, e negli altri siti. Le palafitte, piantate ad otto metri di profondità dalla ditta Odorico, esecutrice dei lavori per la costruzione del ponte in cemento armato, furono divelte completamente, trasportate dall'impeto delle acque, cagionando all'impresa un danno di L. 6000 circa.

A Spilimbergo

Il rugo e il Cosa straripati

24. — Grave è in questi giorni l'apprensione per le pioggie torrenziali e per le piene minacciose dei fiumi.

Il rugo, nei pressi di Istrago, ha straripato senza recar danno: il Tagliamento ha assunto attitudine minacciosa, tant'è che ieri sera lambiva il fabbricato del tiro a segno.

Il Cosa poi straripò in varii punti, e ier sera gli abitanti della frazione di Gradisca e più precisamente quei contadini che abitano in prossimità al torrente suddetto per tema di venire travolti dal torrente impetuosissimo sloggiarono dalle loro abitazioni con animali e suppellettili.

Fu suonato a stormo durante la notte e per poco i terrazzani non videro distrutti i loro averi.

A Codroipo

E' chiuso il passaggio sul ponte del Tagliamento

24. — Causa l'ingrossamento delle acque del Tagliamento questa mattina alle otto fu chiuso il passaggio delle vetture e dei pedoni sul ponte in legno.

Le acque del fiume salirono di metri 3.10 sopra la guardia.

A Pordenone

Il Noncello e il Meduna minacciosi

24. — Da due giorni piove senza interruzione.

Il fiume Noncello per il rigurgito del Meduna, ha straripato, allagando la campagna e la parte bassa della città.

Le strade S. Giuliano — Santissima delle Grazie — Villanova e Codafora sono tutte sott'acqua.

L'acqua continua a crescere.

Una parte dello stabilimento Amman, la cartiera Lustig, il molino Pegotto sono inoperosi. Il Meduna minaccia gli argini.

Dai paesi da esso bagnati giungono brutte notizie.

A Cividale

Il tremendo nubifragio
Lampi e tuoni

24. — Questa mattina, durante la pioggia torrenziale che durava 24 ore scoppiarono parecchi tuoni fragorosi con lampi abbaglianti.

L'acqua caduta in questi giorni ha ingrossato notevolmente il rugo Emiliano, che straripò allagando le campagne fra porta S. Giovanni ed il Natisone, che trasportava tronchi d'alberi in grande quantità.

Le ultime notizie

I provvedimenti del genio civ.

24 sera. — La pioggia verso sera è cessata in ogni parte della provincia e il tempo accenna a rimettersi al bello.

Il Genio civile aveva subito provveduto ai lavori di difesa. A tal uopo si è recato a Tolmezzo l'ing. Valentinis e l'ing. Cagnassi sul ponte della Delizia presso Casarsa.

Si spera che ulteriori danni non abbiano a verificarsi e che i fiumi rapidamente decrescano.

La piena dell'Isonzo

Gorizia, 24. — Oggi l'Isonzo in piena sradicò il grandioso ponte ferroviario in costruzione presso Salcano, opera dell'impresa Redlich e Berger. Tutto il colossale materiale sarebbe distrutto.

Il danno non fu ancora valutato ma pare enorme.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 novembre ore 8 Termometro 4.6
Minima aperto notte 1.6 Barometro 740
Stato atmosferico: bello Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatu massima: 11.8 Minima 6.
Media: 9.80 Acqua caduta mm.7

La fiera di S. Caterina

La prima giornata della tradizionale fiera di S. Caterina che suole arrecare tanto movimento nel commercio e negli affari, fu guastata dal mal tempo.

Oggi però, giorno di S. Caterina, è riapparso, e pare stabilmente, il sole e in città si nota un grande movimento di comprovinciali.

Il mercato bovino ed equino è abbastanza animato.

PER LE ELEZIONI COMMERCIALI

Il consiglio direttivo dell'Unione Esercenti, riunitosi l'altra sera, deliberò, in seguito ad invito dei Commercianti ed industriali, di unirsi ad essi per la compilazione d'una lista comune per le prossime elezioni commerciali.

Associazione degli Impiegati del Comune

Ieri sera si è riunita l'assemblea degli impiegati del Comune. Erano presenti circa 50 soci.

Il sig. Carletti comunicò che il Consiglio neo eletto non accettava il mandato causa le esiguità dei voti riportati e invitò l'assemblea a spogliarsi... d'ogni risentimento personale avendo di mira unicamente il benessere dell'associazione.

A compiere l'opera di pacificazione fu votato un ordine del giorno con cui il cav. dott. Marzuttini, viene caldamente officiato a ritornare in seno all'associazione. e a portare il contributo della sua operosità.

Fu deciso che la votazione per la nomina della nuova rappresentanza si effettui nei giorni di sabato e domenica e che lo spoglio delle schede segua alle 11 ant. di domenica stessa.

All'Associazione dei commercianti

Ricordiamo che questa sera nella nuova sede dell'Associazione dei Commercianti ed industriali in via Aquileia (palazzo Perulli) avrà luogo l'annunciato concerto vocale istrumentale.

Unione Velocipedistica Udinese

Oggi, venerdì, scade il termine per trasmettere alla sede sociale le adesioni dei soci della gita a Martignacco che avrà luogo domenica 27 novembre, per festeggiare il quinto anniversario della fondazione dell'*Unione*.

Congregazione di Carità

Dono di cento coperte

A Sante Catarine
il fred co la caretine

E' un vecchio detto, ma corrisponde alla verità.

L'*estate di S. Martino* non si prolunga mai oltre il 22, 23 novembre. E lo sanno i bisognosi di ripararsi dal freddo, che alla Congregazione di Carità, e agli altri istituti di beneficenza ed ai privati accorrono per chiedere oggetti di vestiario e per letto da coprirsi.

In parte a questo bisogno provvide anche quest'anno la benemerita prepositura del Monte di Pietà che fece tenere alla Congregazione di Carità ben 100 coperte che già, in gran parte, vennero assegnate.

Il „referendum" pel forno municipale

fra gli elettori amministrativi del Comune di Udine è indetto per domenica 11 dicembre.

Una gravissima disgrazia
al pastificio Mulinaris
UNA RAGAZZA STRITOLATA

Questa mattina al Pastificio Mulinaris la ragazza Noemi Disnan d'anni 14 mentre era presso una macchina fu travolta da una cinghia di trasmissione.

Rimase stritolata e morta istantaneamente.

Grande fu l'impressione fra le operaie per questo tragico infortunio.

Una adunanza dei ragionieri

I soci sono invitati per martedì sera 29 corr. alle 8 e mezzo, nei locali della società agenti di commercio in via Grazzano, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Proposte e deliberazioni per l'impianto di uno studio di ragioneria in Udine. Eventuale nomina del direttore ed impiegato dello studio.

I mercati dei suini di nuovo liberi

Con decreto in data 19 corr. il Prefetto di Udine ha revocato il divieto dei mercati dei suini e i provvedimenti relativi nei Comuni dei distretti di Udine e Codroipo.

Triste ritorno. Ieri il vigile urbano Torossi trasportò all'Ospitale certo Valentino Canci fornaciaio di Maiano il quale trovavasi disteso a terra in piazza XX settembre incapace a muoversi. Era uscito poche ore prima dall'ospitale.

STELLONCINI DI CRONACA e fatti diversi

Le voci del pubblico

Il vero grande collaboratore d'un giornale dovrebbe essere il pubblico. Nei giornali inglesi, che sono quelli che hanno le migliori tradizioni di affiatamento col pubblico, si trovano ogni giorno pagine intere piene di lettere del pubblico. Vi si parla d'ogni cosa: di politica e d'arte, di religione e di scienza. Le lettere vengono da ogni parte del mondo: voi stessi che leggete queste righe, potete scrivere al *manager* del *Times* (in inglese beninteso!) quanto vi garba: ma bisogna che sia una cosa di importanza, che varchi i confini d'una provincia, anzi d'uno Stato. E non è facile, con tanto sfolgorio quotidiano di idee che sprizzano dalle migliaia di giornali, come scintille da un condensatore elettrico, trovare simili argomenti.

Ma, con riserva di mandare qualche cosa anche al *Times*, non potete intanto scrivere al modesto nostro giornale? Un reclamo, un'osservazione, una preghiera, un grido di pietà e di dolore — venuto dal pubblico e divulgato col giornale — può fare del bene. E non si deve temere d'incomodare il giornalista o di infastidire il prossimo: no, si deve solo pensare a fare del bene, prontamente e con un mezzo rapido e sovente anche sicuro.

Per esempio ieri noi abbiamo pubblicato quella lettera d'un «Padre di famiglia» sulla stranissima vicenda della Scuola Normale di San Pietro al Natisone che non ancora funziona, dopo un mese dall'apertura, perchè vi manca la maggior parte dei professori. E' una enormità, sulla quale abbiamo chiamato l'attenzione del Governo — e sarà provveduto, speriamo, al più presto.

E ieri stesso abbiamo ricevuto la lettera d'un egregio professionista che si cela sotto il pseudonimo di Franco sulla famosa *acqua col mistrà*, ricomparsa in seguito alla recente alluvione. Non pare ai municipali che sia venuto il tempo di provvedere? Alcuni mesi or' sono si fece un'altro sopraluogo di persone competenti. Che cosa fu deliberato?

Oggi poi pubblichiamo una lettera sulle nuove Scuole. Sono riferiti inconvenienti gravi e non si sa come possano sussistere in una città come la nostra. Altro che gonfiarsi coi paroloni signori del municipio! Pensate alle scuole dei nostri bimbi, per non lasciarli guazzare (d'inverno!) nella poltiglia, per non lasciarli intirizzire!

Le bigatte inconsolabili

Leggiamo nel *Gazzettino* che raccoglie i sospiri dei caduti:

«Nella classe operaia è ancora vivo il dolore per la caduta dell'on. Girardini ed i moderati ai quali non garbano nemmeno le innocue canzoni, hanno tentato di tutto perchè le setaiuole smettessero di cantare le villotte girardiane.

«Ci si informa anzi che abbiamo fatte larghe promesse, quella di istituire un ricreatorio festivo, ma non valse nulla; le feste operaie continuano, anzi hanno ideato e cantano questa nuova strofe:

Credevano i signori,
di farci lusingare,
con palazzi e con giardini,
ma noialtre poverine,
Vogliamo Girardini»

Ve li figurate i moderati che tentano di tutto e perfino regalano palazzi e giardini per non sentire più le villotte? Mondo villereccio! direbbe Gigione, ma che razza di macc...heroni credono costoro siano gli abitanti di Udine?

VOCI DEL PUBBLICO

Per i bimbi che frequentano le Nuove Scuole
Notizie incredibili

Ci scrivono:

Signor Direttore,

Durante le pioggie dei giorni scorsi, davanti alla porta principale dell'edificio scolastico nuovo, tanto grandioso e tanto decantato, si era formata una pozzanghera più larga assai del passo di un bambino.

In numerose altre pozzanghere si doveva inevitabilmente porre il piede attraversando il lungo viale.

Quelle centinaia di ragazzetti, quasi tutti al di sotto dei dieci anni, dovevano, per accedere alla scuola, entrare nell'acqua fino a mezza gamba ed io fui testimonio, assieme ad egregie persone, della scena — tutt'altro che edificante per i meriti del Comune, — di numerose madri, donne del popolo, che toglievano ai loro bambini gli zoccoli e le calzette, se le avevano, per far loro attraversare la pozzanghera che conduce al tempio del sapere.

Altri bambini invece, non accompagnati, diguazzavano in mezzo a quell'acqua torbida e sporca ed entravano nelle classi fredde e *senza stufa*, per rimanervi cinque lunghe ore con quella razza di umidità ai piedi.

A me è toccato l'altro ieri di vedermi rincasare il mio bambino tutto tremante di freddo e coi brividi della febbre per l'umidità sofferta durante la giornata.

Io sono ossequiente alle leggi e pago puntualmente le tasse, ma dichiaro, non per un senso di ribellione, ma perchè mi preme assai la salute del mio bambino, che se non si provvede a porre dei marciapiedi che permettano di camminare all'asciutto, quando piove non lo manderò a scuola.

Si parla tanto di amore per il popolo e gli amministratori si sbracciano a gridare che essi non pensano che per il popolo, e poi si ha tanta cura per la salute dei suoi figli?

Se l'edificio scolastico non era pronto, perchè mandarvi i bambini?

Perchè non si accendono i caloriferi?

Ma la nostra Giunta ha ben altro da fare che pensare ai piccoli scolaretti! Prima doveva occuparsi delle elezioni e poi dei sussidi agli arrestati!

Un padre di famiglia.

E i quattrini?

Ci scrivono:

Ho letto ieri sui giornali i diffusi resoconti della seduta per l'erigendo Teatro e non nascondo che in tutte quelle egregie persone si riscontra una meravigliosa attività unita al buon volere per la riuscita del desiderato proposito.

Vedo che si è già compilato uno schema di progetto, che si è dato incarico ad un architetto di porlo in essere ma non vedo chiaramente ove si troveranno.... i denari.

Si dirà che è una cosa volgare; eppure per fare il teatro occorrono e 300000 lire pur troppo non sono un centesimo!

Un pessimista

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
"Il Principe Consorte"

Stasera una novità che suscitò clamore di discussioni e di applausi: *Il Principe Consorte*, commedia satirica. Il teatro sarà certamente affollato, sia perchè si tratta d'opera interessante sotto ogni aspetto, sia perchè la recitazione da parte della compagnia Caimmi-Zoncada sarà magnifica.

Ci pare che, in attesa del nuovo teatro, il nostro pubblico che ama le scene di prosa non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di spettacoli per noi eccezionali. Iersera, per esempio, la *Fedora*, incarnata nella bella persona della valentissima signora Caimmi, suscitò vere ondate di commozione. Il Zoncada (Loris Ipano) le fu degno compagno ed ebbe grandi applausi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'appiccato incendio di via Villalta
(Udienza del 24 novembre)

Ieri è cominciato e finito il processo contro quel Enrico Emilio Malacrida d'anni 23 di Udine, pittore, accusato di avere in Udine verso le ore sette della sera del 29 luglio 1903, appiccato il fuoco alla casa degli eredi Feruglio, arrecando un danno di lire 700 e producendo pericolo alla vita della inquilina Maria Cucchini maritata Mattiussi e inoltre di avere nel giorno stesso rubato a Braidotti Italia, due secchi di rame del valore di lire 22.

Difensore l'avv. Ballini.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condanna il Malacrida alla reclusione per anni 5, mesi 11 e giorni 10.

Il processo di oggi
IL NOTAIO DI PORDENONE ALLA SBARRA

Questa mattina è cominciato il processo contro Capparo dott. Giacomo fu Giacomo d'anni 60 notaio di Pordenone e Pipoli Augusta fu Luigi d'anni 42 maritata Basso di Aviano accusati di falso.

La Corte è costitituita come al solito.

Siedono alla difesa gli avvocati on. Monti, Bertacioli, Girardini e Cavarzerani.

Dopo le solite formalità per la costituzione della giuria si procede all'interrogatorio degli accusati.

TRIBUNALE DI ANCONA

Il processo dei falsi monetari

Ancona, 24. — Stamane, all'aprirsi dell'udienza, proseguono le contestazioni al Patriarca di Tarcento il quale riconosce come proprie due lettere, che clandestinamente voleva far uscire dal carcere.

In tali lettere il Patriarca spingeva la famiglia ad indurre la delatrice Mattiussi a smentirsi — e chiedeva se era vero che la di lui moglie si fosse gettata dalla finestra per la disperazione.

Segue l'imputato Bettini completamente negativo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

La moglie Domenica Gerovello, i figli Pietro e Vittoria, il genero dott. Giovanni Rinaldi ed i nipoti Gino, Ida ed Elvira partecipano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

Leonardo Antonini

oggi avvenuta alle ore 6 ant.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Via dei Teatri N. 19.

Udine, 25 novembre 1904.

Ieri sera in Savorgnano di Torre causa grave disgrazia saliva al cielo l'angioletto

Valeria Vidoni di Valentino
d'anni 2.

La famiglia profondamente costernata ne da l'annuncio a parenti e conoscenti.

Savorgnano di Torre, 24 novembre 1904.

Municipio di S. Vito di Fagagna
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice per questo Comune, retribuito con l'annuo stipendio di lire 400.

Le aspiranti dovranno presentare analoga istanza — corredata dai prescritti documenti — entro il suindicato termine all'ufficio di Segreteria e l'eletta sarà tenuta ad assumere il servizio col 1° Gennaio p. v.

Dalla residenza Municipale,
San Vito di Fagagna, li 19 Novembre 1904.
Il Sindaco *L. Pontello*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.88	D. 4.45	7.48
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.48	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.18	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti